

Ostetricia e Ginecologia

ERBA (fue) E' iniziato davvero bene il nuovo anno in Ostetricia e Ginecologia, con un numero di parti decisamente in crescita rispetto alla scorso anno. Il trend, in discesa come un po' in tutte le realtà anche per la denatalità, sembra infatti invertito in questi primi due mesi del 2019 al Fatebenefratelli, che ha contato già 123 parti, a fronte dei 605 totali che c'erano stati in tutto il 2018.

«Un inizio anno davvero proficuo - ha sottolineato il primario, **Alberto Zanini**, che elenca poi i numeri del 2018 - Su 605 parti dello scorso anno abbiamo avuto il 12,5% di tagli cesarei e, come sempre, davvero un numero molto esiguo di bambini per cui si è reso necessario il trasferimento in una Terapia intensiva neonatale: 7 in tutto l'anno, che vuol dire l'1,1%».

In discesa da anni, poi, l'utilizzo dell'episiotomia: tra le donne che riescono a partorire mantenendo il perineo integro e quelle che vanno incontro solo a piccolissime lacerazioni si raggiunge quasi la metà delle partorienti.

Un'Unità operativa, insomma, che presta molta attenzione alla naturalità del parto, rispetta i tempi di mamma e bambino, e cerca, laddove è possibile, di dare spazio alla fisiologia in ogni momento. Non a caso il Fatebenefratelli è stato pioniere, oltre 15 anni fa, nell'apertura di un ambulatorio della gravidanza fisiologica, gestito e portato avanti interamente dalle ostetriche per tutte quelle gravidanze e parti che non necessitano di nessun intervento medico.

Importanti, poi, sono il corso di accompagnamento alla nascita, sia tradizionale, che in acqua, e il corso di massaggio al neonato una volta nato.

In lieve calo, invece, sono gli interventi chirurgici di ginecologia: 273 nel 2018, che si dividono tra laparoscopie, lapa-

Parti in aumento nel 2019 e continua attenzione alla fisiologia e alla sicurezza



Parte dello staff dell'Unità di Ostetricia e Ginecologia, guidato dal primario Alberto Zanini, il primo da sinistra con il camice bianco

rotomie, che richiedono invece il taglio della pancia, e interventi vaginali.

A tutto questo si aggiungono gli ambulatori di visita e il Pronto soccorso ginecologico, gestito in autonomia, direttamente in reparto: «Siamo sotto organico - ammette Zanini - Ci sono 8 medici oltre a me e ne servirebbe almeno uno in più, senza contare che nel prossimo

anno avremo tre pensionamenti storici. Il problema è che è sempre più difficile trovare medici ostetrici: la paura di dover gestire emergenze difficili, la tendenza sempre maggiore alle denunce e la difficoltà a trovare assicurazioni non invogliano certo: i medici fanno qualche mese e poi preferiscono andare sul sicuro con la libera professione o il consultorio».

Ma il «Sacra Famiglia» non si arrende e anzi, cerca di offrire un servizio sempre più accurato alle proprie partorienti: «Stiamo pensando anche a un ambulatorio di agopuntura, utilissimo sia per problematiche ostetriche che ginecologiche - ha sottolineato Zanini - Una dottoressa ha già seguito i corsi necessari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanini, primario e volontario

ERBA (fue) **Alberto Zanini** guida l'Unità di Ostetricia e Ginecologia da oltre 15 anni. E' arrivato a Erba nel 2003, dopo 18 anni a Monza nella clinica universitaria, dove ha chiuso come responsabile di sala parto gestendo qualcosa come 3.300 parti all'anno, e poi 4 anni al San Giuseppe di Milano come responsabile di Ostetricia.

Tre figli e due nipoti, appassionato di fotografia e di tutto ciò che riguarda il mare, dalla vela alla canoa, crede molto nell'importanza della sua professione, tanto da farla non solo come lavoro, ma anche come volontario in diverse occasioni e diversissime realtà.

Dal 2012 tiene come volontario l'ambulatorio dell'opera San Francesco a Milano: «Vengono davvero i poveri più poveri, quelli senza assistenza sanitaria, senza permesso di soggiorno, senza un soldo e, va dato merito ai frati, il Fatebenefratelli di Erba è l'ospedale di riferimento per le patologie ginecologiche che intercetta lì, che siano povere, straniere, prostitute...».

Ma non è tutto: da anni Zanini utilizza le sue ferie per andare a insegnare in ospedali lontani, come Nepal o Myanmar, ma anche a prestare soccorso ai profughi del mare sulla nave della marina militare, nel canale di Sicilia. Proprio in queste vesti è comparso anche nel docufilm del 2016, «Fuocoammare», di **Gianfranco Rosi**, premiato con l'Orso d'oro per il miglior film al Festival di Berlino, che ha per oggetto proprio l'isola di Lampedusa e gli sbarchi di migranti.

Zanini, poi, è coautore, insieme ad altri colleghi medici, del «Manuale di sala parto», che proprio a breve vedrà l'uscita della sua terza edizione: «Si tratta del manuale più utilizzato in tutte le sale parto come riferimento rispetto ai protocolli da utilizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO IL BUONO DA RITAGLIARE
E CONSEGNARE A SCUOLA



+ BUONI + PUNTI
+ PREMI...
PASSATE PAROLA!



Gioca con Giulietta, Rino
e le altre mascotte su wlascuola.com



W LA SCUOLA è l'iniziativa sociale del tuo giornale
che regala materiali e servizi didattici alle scuole del territorio